

IN Lomellina **83**

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE LOMELLINA DI Italia Nostra - AGO/SETT. 2015

Italia Nostra – ONLUS - Via Luigi Goia n. 24 - 27036 MORTARA - Tel. (0384) 90140

UNA MATTINATA CON IL VOLONTARIATO

In un recente incontro tenutosi a Palazzo Cambieri, indetto dall' Assessorato ai Servizi Sociali del Comune con la neo costituita Pro Loco si è parlato di volontariato, delle sue notevoli possibilità e potenzialità ma anche delle tante occasioni perdute a causa probabilmente della scarsa coordinazione e della quasi inesistente comunicazione e interscambio fra le tante Associazioni che operano nel panorama mortarese. Nella serata è stata presentata una iniziativa denominata "Mortara Informa", pensata proprio per dare visibilità alle tante Associazioni e favorire un minimo di coordinamento fra di loro; si terrà Domenica 13 settembre 2015.

Il primo passo è il censimento delle Associazioni presenti nel territorio e l'iscrizione in un apposito Albo delle Associazioni istituito dal Comune "al fine di riconoscere, valorizzare e favorire le libere forme associative e l'azione di enti e istituzioni pubbliche e private che abbiano sede sociale e operino sul territorio del Comune di Mortara, senza finalità di lucro, per il pubblico interesse e lo sviluppo della vita cittadina".

L'iscrizione all'Albo comporta il riconoscimento da parte del Comune di Mortara delle caratteristiche di interesse sociale e comunale dell'associazione, ente o istituzione; riconoscerne ufficialmente il valore costituirà incentivo a promuoverne la partecipazione alla vita sociale e culturale della città.

Per iscriversi le Associazioni dovranno inviare una scheda reperibile nel sito del Comune: www.comune.mortara.pv.it.

PER RIPARARE UN DANNO

Fra le tante opere d'arte che nel tempo hanno avuto l'attenzione della nostra Associazione c'è una tela seicentesca di proprietà della Basilica di San Lorenzo dipinta su entrambi i lati e raffigurante sul verso San Lorenzo e sul retro San Carlo Borromeo, Il restauro del dipinto, promosso e finanziato dalla nostra Sezione è stato realizzato nel 2005, ed è stato dedicato al ricordo dei Soci della Sezione: Nino Accastello e Giancarlo Costa.

L'opera per la sua particolarità e per mancanza di uno spazio adatto, non era ancora esposta ma conservata nel locale superiore alla sagrestia della Basilica, dove, non sappiamo chi, ma certamente una persona maldestra, ha inferto un colpo all'imballo che avvolge il dipinto, causando alla tela uno strappo di una decina di centimetri.

Vorremmo farla restaurare. Abbiamo già preso contatti con un laboratorio di restauro che ci ha presentato il preventivo di spesa per l'intervento. Non è una grossa cifra quella che occorre per riportare la tela in condizioni ottimali, ma importante per le nostre finanze, sempre asfittiche per cui, come già fatto tante volte e con successo in passato, ci rivolgiamo ai nostri concittadini e alle persone che non hanno dimenticato gli amici ai quali il restauro è dedicato.

Nella mattinata del prossimo 13 settembre, nell'ambito dell'iniziativa promossa dal Comune con tutte le Associazioni di volontariato anche la nostra Sezione ci sarà con un proprio spazio, dove il dipinto verrà esposto e per il suo nuovo restauro saranno raccolte offerte libere in cambio di un volume di carattere locale edito dalla nostra Sezione e dall'Amministrazione Provinciale, messo a disposizione dall'Assessore alla Cultura Milena D'Imperio. Dopo l'intervento di ripristino, in accordo con il Parroco, troveremo uno spazio idoneo per esporre il dipinto nella Basilica:



RICORDO DI ANTONIETTA SACCHI

Una perdita incolmabile per la nostra Sezione. Antonietta ci ha lasciati dopo una malattia affrontata con grande coraggio e lucida determinazione. Era da tanto tempo nostra socia; sempre molto attiva, amava le ricerche d'archivio, dalle quali faceva emergere tante importanti notizie e informazioni sulla città e sul territorio, che ci segnalava; molte di esse sono state utili per documentare i volumi di carattere locale da noi pubblicati nella collana "Archivio Lomellino". Ci mancherà certo, ma sarà sempre idealmente con noi in ogni nostra azione o iniziativa e la ricorderemo dedicandole uno dei prossimi volumi che andremo a realizzare.

DONAZIONI

Rinnovandosi quella che è diventata ormai consuetudine, il Socio Dott. Dino Danovi di Milano ci ha fatto pervenire una donazione in denaro per le iniziative culturali della Sezione. Il contributo, con gli altri che ci sono giunti, ci permetterà di realizzare i nostri progetti, che altrimenti, con le sole quote sociali, rimarrebbero il più delle volte semplici intenzioni.

Ricordiamo che tutte le erogazioni liberali fatte alla nostra Sezione, essendo onlus, possono essere detratte dalla denuncia dei redditi, purché vengano eseguite seguendo le formalità prescritte. I contributi devono pervenire tramite bonifico bancario (**IBAN IT07L050485607000000000741**) oppure con assegno bancario "non trasferibile" intestato a: Italia Nostra onlus Sezione Lomellina; nel caso venga utilizzato il bonifico esso deve contemplare la seguente causale: "contributo per le attività culturali della Sezione".

CONSUMO DEL SUOLO

"Vendesi", "affittasi", oppure "chiuso per cessata attività". E' ormai sempre più frequente, camminando per le vie cittadine, sia in centro che in periferia, vedere, sugli ingressi delle abitazioni o sulle serrande abbassate, questa nuova cartellonistica, spia di un apparente spopolamento, che merita qualche riflessione e alcune considerazioni. Se dati più raffinati non ci smentiscono, la popolazione del nostro Comune è in crescita, per quanto lenta e con percentuali non da sviluppo vertiginoso. Quindi, l'osservazione fatta non dovrebbe riferirsi ad una emigrazione verso altre realtà urbane; al più può indicare una migrazione all'interno dello stesso abitato di Mortara.

Viene da fare subito, però, una prima considerazione. Accanto a questo recente abbandono di residenze in fabbricati tutto sommato dignitosi, si registra la non irrilevante quantità di invenduto nelle nuove edificazioni, al limite di palazzine quasi completamente deserte. Esempi emblematici: quelle edificate, in tempi relativamente recenti, nei pressi della "rotonda" dell'Ospedale e quella costruita sull'area degli ex Bagni Pubblici.

Non va dimenticato, inoltre, l'ormai storico patrimonio edilizio inutilizzato da decenni. Ne abbiamo fatto una mappatura, che lo vede prevalentemente concentrato nella parte più storica della città o nel suo immediato intorno. Sono, quasi sempre, fabbricati con pregi architettonici che, per la qualità e la percezione che si avrebbe della nostra città, sarebbe un peccato perdere mentre è una pena vederli in queste condizioni.

Basta osservare i fabbricati che affacciano sulle vie più centrali di Mortara, a partire dalla stessa piazza del Palazzo Municipale, mentre, per le nuove costruzioni, solo ad un occhio distratto può sfuggire il loro sotto utilizzo o il fermo dei lavori che si protrae da tempo.

Se questa è l'incontrovertibile realtà, Cosa dovremmo aspettarci da una ragionevole pianificazione urbanistica? Sembrerebbe logico rispondere: una contrazione delle aree edificabili e l'elaborazione di strumenti e strategie volte ad incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e, al più, la saturazione di poche e limitate aree libere, rimaste intercluse nel tessuto dell'abitato. Considerando poi che ci sono ancora ampie aree industriali dismesse, che l'espansione urbana ha da tempo inglobato, per eventuali crescite demografiche bastano e avanzano.

DA un rapido sguardo alle tavole del P.G.T. (Piano di Governo del Territorio), "Ambiti e aree soggette a specifica disciplina", si coglie invece che i terreni destinati a nuove espansioni residenziali non sono irrilevanti, al contrario di quello che le considerazioni sopra esposte avrebbero dovuto ispirare. Soprattutto, ancora una volta, si tratta di aree periferiche rispetto all'esistente, con ulteriore aggravio della cementificazione di terreno attualmente agricolo.

*Questo continuo offrire, al mercato immobiliare, aree per nuove costruzioni, rientra purtroppo nella logica delle Amministrazioni Comunali per fare cassa, dati i sempre più consistenti tagli delle erogazioni statali alle realtà periferiche. Come se solo le entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione e i contributi sul costo di costruzione possano far quadrare il bilancio. A nostro parere non è così, al di là di ragionamenti più complessi sulla gestione delle risorse pubbliche, che non è il tema di questo contributo, proviamo a fare qualche riflessione, limitandoci a valutare i pro e i contro sulla trasformazione del territorio e sul consumo del suolo.

Se, come rilevabile dalle definizioni delle entrate economiche derivanti dagli interventi edilizi, oneri di urbanizzazione e contributo sul costo di costruzione fossero utilizzati allo scopo per cui vengono incassati, dovremmo avere una città modello: strade senza buche, parcheggi oculatamente distribuiti nei punti nevralgici del tessuto urbano, verde pubblico in perfetto stato di manutenzione, per non dire di quelle infrastrutture non visibili ma non per questo meno importanti: una fognatura che non vada in crisi per precipitazioni atmosferiche appena un po' fuori dall'ordinario (ma anche l'ordinario a volte è già eccezione), un'illuminazione delle vie capace di fornire un adeguato servizio, magari anche con l'adozione di corpi illuminanti volti al risparmio energetico e l'abbattimento

dell'inquinamento luminoso. Molti altri potrebbero essere i temi coinvolti, dall'edilizia scolastica a quella sanitaria, senza dimenticare quella pubblica in generale.

Cosa comporta, invece, la continua espansione dell'abitato a discapito di terreni agricoli o, comunque, di superfici non cementificate? L'ampliamento di infrastrutture che, presto o tardi, ricadranno sotto la gestione pubblica e quindi sull'economia comunale. Il lottizzatore dovrà realizzare infatti nuove strade, reti fognarie, idriche, di illuminazione e metanizzazione, per limitarci a quelle indispensabili. Queste sono tutte infrastrutture che in centro, dove troviamo fabbricati inutilizzati, esistono e gravano già sui conti pubblici, senza dimenticare che ad esse si aggiungeranno nuove strade, parcheggi e il mitico verde, destinati anch'essi, nonostante l'ente pubblico faccia di tutto perché questo momento sia procrastinato il più possibile, all'Amministrazione Comunale o alle Aziende di Servizio che sempre a lei fanno riferimento. Teniamo presente poi che nella percezione del cittadino comune, ma potrebbe valere anche per i più avveduti, prima ancora che queste opere siano di effettiva competenza pubblica, se arrecheranno disagio ai residenti, la responsabilità o quanto meno il mancato controllo saranno imputati all'Amministrazione Comunale.

Se almeno alcune di queste infrastrutture necessarie fossero, da parte dell'ente pubblico, contrattate in fase di convenzione con il lottizzante, al fine di ottenere il miglior vantaggio per la collettività, potremmo ritenerci in parte soddisfatti e mitigare il precedente giudizio negativo. Dobbiamo invece constatare come storicamente si siano sprecate queste opportunità: per esempio il non aver fatto realizzare un adeguato parcheggio, nella lottizzazione sull'area SIT, ex SACIC, lungo la via Martiri di Lidice, per evitare, negli orari di entrata o uscita degli alunni, l'affollamento non autorizzato di veicoli su entrambi i lati della suddetta via o intorno all'area verde antistante il fabbricato delle Scuole Elementari.

Altrettanto si può dire delle aree a verde pubblico che, sempre nelle nuove lottizzazioni, deve essere realizzato e successivamente ceduto all'ente pubblico. Il più delle volte, queste aree si riducono ad un lotto di terreno male ubicato, con una minima e stentata piantumazione, alcune attrezzature per bambini in età prescolare e poche panchine che, male presidiate, progressivamente degradano e possono diventare luoghi con frequentazioni non consone al corretto utilizzo. A nostro avviso, sarebbe più opportuno concordare, con il lottizzante, un verde pubblico costituito da una piantumazione diffusa lungo la nuova viabilità, prescrivendone essenze e opportuno grado di sviluppo, così da prefigurare un quartiere più vivibile rispetto a quelli che ora possiamo vedere.

Gli esempi riportati, da leggersi insieme allo scriteriato allargamento delle reti pubbliche indispensabili, permettono di valutare le discutibili scelte nella pianificazione del territorio e delle regole con cui lo si governa. Si evidenzia comunque la mancanza di strategie volte al recupero, prima ancora che alla conservazione, del patrimonio edilizio esistente.

Se si perseguisse, mediante la riduzione degli oneri di urbanizzazione e la concessione di un ponderato, quando opportuno, aumento volumetrico, l'incentivazione al recupero dei fabbricati semi abbandonati o, perché no, la trasformazione degli spazi commerciali dismessi in opportunità residenziali, sarebbe inutile prevedere nuove aree di espansione e il conseguente superfluo consumo di altro suolo agricolo.

Per non sentirci sempre accusare di essere pregiudizialmente contro ogni iniziativa pubblica abbiamo voluto non solo esporre la nostra convinta contrarietà alla cementificazione del territorio, ma anche esemplificare alcune scelte, per sottolinearne le ricadute negative sull'economia pubblica e per rimarcare che, con un minimo di approfondimento più allargato, si potrebbero trovare altre soluzioni più rispondenti all'interesse collettivo.

Come sempre non ci siamo limitati a poche righe ma, il tema del consumo del suolo è sicuramente complesso e, con questo contributo, ne abbiamo sfiorato solo la periferia.

(C.P.)

RIUNIONE

Vorremo incontrarci Venerdì 4 settembre alle ore 17.30 presso la nostra sede di Corso Garibaldi con i Soci e gli amici che hanno dato la loro disponibilità, per parlare di questi argomenti:

- Programmi di attività 2015/16,
- Progetti editoriali, nuove pubblicazioni della collana "Archivio Lomellino",
- Organizzazione del Centro Studi e Documentazione sulla Storia, l'Arte e il Paesaggio della Lomellina,
- Campagna restauri,
- Organizzazione apertura della sede sociale,

Vi aspettiamo numerosi

ECCO UN MODO CONCRETO PER AIUTARCI IN UN PROGETTO PER IL TERRITORIO

A te non costa nulla, può significare tantissimo per il nostro patrimonio storico e artistico

5 X MILLE a Italia Nostra onlus - Codice Fiscale : 80078410588

Iscriviti a *ItaliaNostra* - sarai protagonista nella difesa dei beni culturali e ambientali della tua zona

Distribuito gratuitamente presso la sede della Sezione in Corso Garibaldi 37, può essere richiesto: lomellina@italianostra.org;